



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **Dell'Imitatione Di Christo**

**Thomas <von Kempen>**

**Roma, 1637**

Dello schiuare il Giudicio temerario, Cap. 14.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-46616](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-46616)

si confidino mai di loro medesimi nelle cose grandi, poiche in cose così piccole sono tanto deboli, & infermi.

*Dello schiuare il giudicio temerario. Cap. XIV.*

**R**iuolgi gli occhi a te medesimo, & guardati di non giudicar' i fatti d' altri: In giudicare altrui, l'huomo s'affatica in vano, & il più delle volte s'inganna, & pecca facilmente: ma in giudicare, & esaminare se medesimo, sempre s'affatica fruttuosamente. Si come la cosa ci e a cuore, così ci mouiamo per lo più a far giudicio di quelle: perche perdiamo facilmente il vero giudicio, per rispetto dell'amor proprio. Se la mira de' nostri desiderij fusse sempre drizzata a Dio; non ci turbaremmo così facil-

C 3 men-

mente per la resistenza del nostro  
senso.

2 Ma spesse volte stà nascosta  
dentro di noi, ouero di fuori ci si  
rappresenta qualche cosa, la qua-  
le ci tira anco insieme dietro a se.  
Molti occultamente cercano se  
stessi nelle cose che fanno, & di  
ciò non s'accorgono. Anzi par-  
lovo di viuere bene in pace, quā-  
do le cose riescono conformi al-  
le lor voglie, & pareri, ma se per  
auentura gli succede il cōtrario,  
presto li turbano, & s'attristano.  
Per la diuersita de'giuditij, &  
delle opinioni, spesse volte na-  
teono discordie fra amici & cit-  
tadini, fra Religiosi & persone  
diuote.

3 La vecchia consuetudine  
difficilmente si lascia; & ogn'vno  
mal volētieri si lascia tirare fuor  
del proprio parere. Se tu ti ap-  
poggi più al tuo giuditio, & in-  
du-

ditria, che alla virtù sottoposta  
a Giesù Christo, di rado & tardi  
sarai huomo illuminato; impero-  
che Dio vuole, che ci gli sottopo-  
niamo perfettamente, & che per  
acceso amore trapassiamo ogni  
ragione?

*Delle opere fatte per carità.*

*Cap. XV.*

**P**ER niuna cosa del mondo,  
né per amore di huomo  
alcuno, si ha da fare alcun  
male; ma per utilità di colui c'ha  
dibifogno, si dee alle volte la-  
sciare liberamente la buona ope-  
ra, ouero mutarla; per farne vna  
megliore; perche così non si la-  
scia il bene: ma si muta in meglio.  
L'opera esteriore senza la carità  
nongioua niente; ma ogni cosa  
fatta con carità, con tutto che sia  
piccola, & vile, diuenta tutta  
fruttuosa: imperoche Dio più